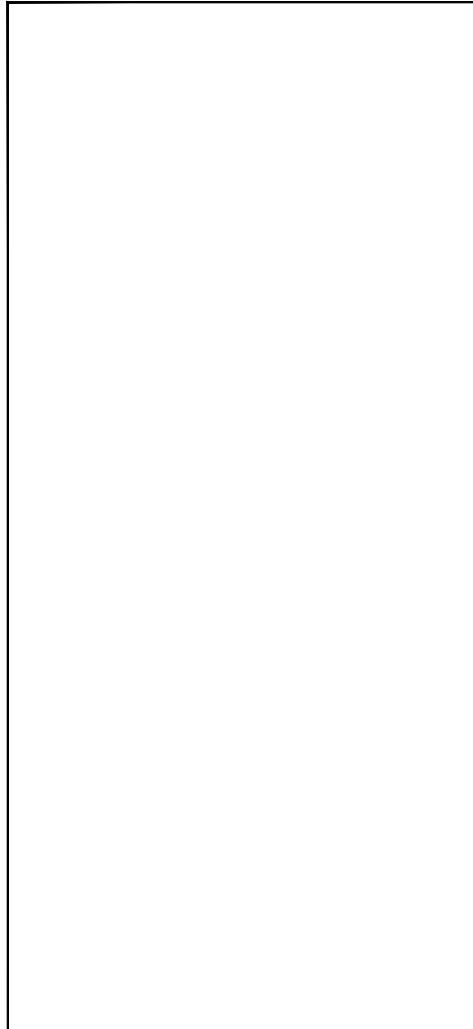


CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

COMUNE DI JESOLO

P.U.A. "Ex Cattel - Capannine" - Ambito 2 - Ex Capannine  
RICHIESTA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA  
VARIANTE AL P.d.C. n.T/6013/2020 PER LA REALIZZAZIONE PARCO COMMERCIALE

Foglio 66 Mappali 94-317-438-446-447-450-451-452-453-454



COMMITTENTE: NORDEST CAPITAL SRL  
via Teatro Filarmonico, 12  
37121 VERONA (VR)  
P.IVA 04443990272

Fg 66 Mapp.li 317 - 438 - 447 - 451

ALDI SRL  
Via Cassa di Risparmio, 18  
39100 BOLZANO (BZ)  
P.IVA 02936700216

Fg 66 Mapp.li 94 - 446 - 452 - 453

ALLEGATO B:

Dichiarazione di non necessità della valutazione di non incidenza ambientale  
Modello E

CODICE ELABORATO

1 1 0 2 0 S G 0 0 B 0 0 F 0  
CODICE COMMESSA OPERA FASE TEMATICA PROGRESSIVO SUB TIPO REV.

REV	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
3					
2					
1					
0	EMISSIONE	Gennaio 2022	AC	RD	VG

Progettista Opere Architettoniche:

arch. Valter Granzotto

Estensore Coordinamento Studio Preliminare Ambientale:

arch. Giacomo Roberto Davanzo



PROTECO engineering s.r.l.

San Donà di Piave (VE) - 30027, Via C. Battisti, 39 - tel. +39 0421 54589 fax +39 0421 54532

www.protecoeng.com

mail: protecoeng@protecoeng.com

mail PEC: protecoengineeringsrl@legalmail.it

P.I. 03952490278

SCALA: VARIE

FILE:

CTB: CTB PROTECO\_200 r1

<b>PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
<b>1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....</b>	<b>2</b>
1.1 Impianto architettonico .....	2
1.2 Stato di attuazione dell'intervento e fasi realizzative .....	3
1.3 Cronoprogramma .....	6
<b>2 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO E INQUADRAMENTO AMBIENTALE .....</b>	<b>7</b>
1.4 Inquadramento territoriale del progetto .....	7
1.5 Inquadramento ambientale .....	8
<b>3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI .....</b>	<b>9</b>
<b>4 ANALISI DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI.....</b>	<b>12</b>
<b>5 CONCLUSIONI .....</b>	<b>13</b>

## **PREMESSA**

La presente “Relazione tecnica” accompagna il progetto di variante della destinazione d’uso di un fabbricato la cui realizzazione è già stata approvata con Permesso di Costruire n. T/2020/6013 in data 19/02/2020 sito in comune di Jesolo all’interno dell’ambito 2 del PUA “Ex Cattel - Capannine”. Con il cambio di destinazione d’uso delle parti interne del fabbricato (già in parte realizzato) si modifica anche la tipologia del manufatto che passa dall’essere una “Media Struttura di Vendita” e diventa una “Grande Struttura di Vendita”.

La presente relazione tecnica di non necessità alla valutazione di incidenza ambientale è redatta ai sensi della LR n. 1400 del 2017 al fine di dare evidenza che le previsioni della variante urbanistica non determinano effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

## 1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Oggetto del presente elaborato è la richiesta di cambio di destinazione d'uso di un fabbricato (unità dalla 2 alla 12) la cui realizzazione è in fase di completamento e il cui progetto è stato approvato con Permesso di Costruire n. T/2020/6013 in data 19/02/2020. Tale opera è localizzata in zona D2.1 all'interno dell'Ambito n. 2 PUA "Ex Cattel - Capannine" in Comune di Jesolo. Con il cambio di destinazione d'uso l'intero edificio si configurerebbe con una grande struttura di vendita nella forma del grande centro commerciale.

### 1.1 Impianto architettonico

Nel suo complesso l'edificio sarà composto da 12 unità, poste in continuità ma con accessi indipendenti, caratterizzate da un lungo fronte porticato che si estende da via Mameli a via Roma destra. Sul fronte opposto, lungo via Roma destra, l'edificio si mostra in tutta la sua estensione, con una scansione di blocchi caratterizzati oltre che da porticati differenti, anche da altezze diverse dei fronti e da finiture esterne differenti. La soluzione adottata con un ampio porticato, oltre che fungere da elemento d'unione, ha anche la funzione di protezione dagli agenti atmosferici visto l'orientamento a nord dell'edificato stesso.



*Figura 1 – Prospetto principale.*

I porticati saranno realizzati con una struttura metallica leggera sostenuta da pilastri, l'intradosso sarà caratterizzato da doghe con finitura metallica di colore chiaro alle quali saranno fissati i corpi illuminanti. L'ampio porticato a doppia altezza su via Mameli sarà caratterizzato da ampie aperture circolari in corrispondenza delle coperture sottostanti al fine di dare aria e luce alle essenze che verranno poste in sommità dei blocchi di fabbrica nella realizzazione delle coperture verdi.



*Figura 2 – Vista prospettica su via Mameli.*

Da un punto di vista cromatico si è scelto l'impiego di colori neutri sulle tinte del grigio a contrasto con le superfici vetrate e le essenze arboree che caratterizzeranno le aiuole di separazione tra i parcheggi e i marciapiedi e parti delle coperture.

L'edificio sarà realizzato con struttura portate costituita da murature in calcestruzzo perimetrali con mensole di supporto per la posa di elementi prefabbricati. Le murature continue realizzate in opera, trasferiranno i carichi al suolo in modo distribuito, evitando così l'onere e l'impatto di fondazioni profonde, necessarie in caso di strutture con pilastri puntuali. L'impiego di elementi prefabbricati precompressi (c.a.p.) consentirà di coprire

ampie luci utilizzando un sistema costruttivo veloce e sicuro. Inoltre la struttura in calcestruzzo garantirà la netta separazione antincendio tra le varie unità evitando il rischio di propagazione degli eventuali incendi.

La parte retrostante, nella quale sono previsti servizi igienici e ripostigli, sarà realizzata ad una quota inferiore per mascherare l'eventuale installazione futura di impianti.

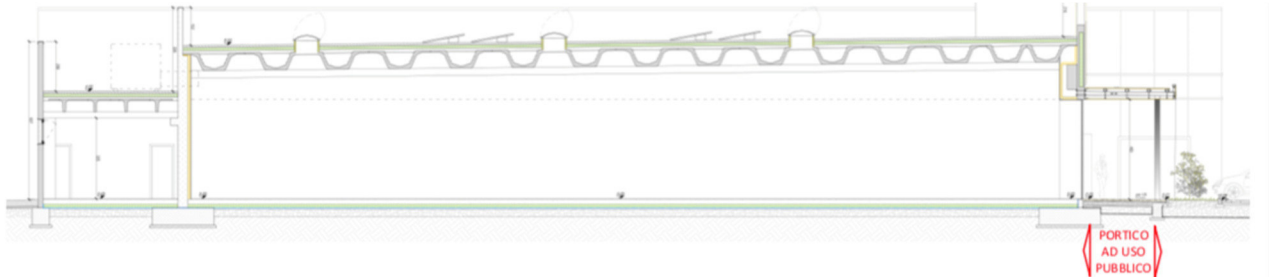


Figura 3 – Sezione trasversale.

## 1.2 Stato di attuazione dell'intervento e fasi realizzative

La realizzazione dell'intero edificio e le relative pertinenze come sopra descritto è stato pianificato in due momenti con la realizzazione del manufatto su due stralci. In un primo momento è stata prevista la realizzazione del parcheggio, salvo una parte, ossia, la più prossima al fronte nord dell'edificio, e il primo stralcio del fabbricato corrispondente all'unità 1, collocato più ad ovest, il tutto ad oggi risulta già realizzato. L'unità n. 1 risulta già insediata da un'attività commerciale (licenza commerciale ottenuta in data 25/09/2020). Il secondo stralcio prevede la realizzazione della porzione più grande del fabbricato che si sviluppa dall'esistente verso est. Con la realizzazione del secondo stralcio verrà completato l'intero manufatto e la restante parte a parcheggio con gli stalli per la sosta per le persone diversamente abili e la ricarica delle auto elettriche. Il secondo stralcio del fabbricato è inquadrato dal punto di vista dell'utilizzazione come deposito/magazzino.



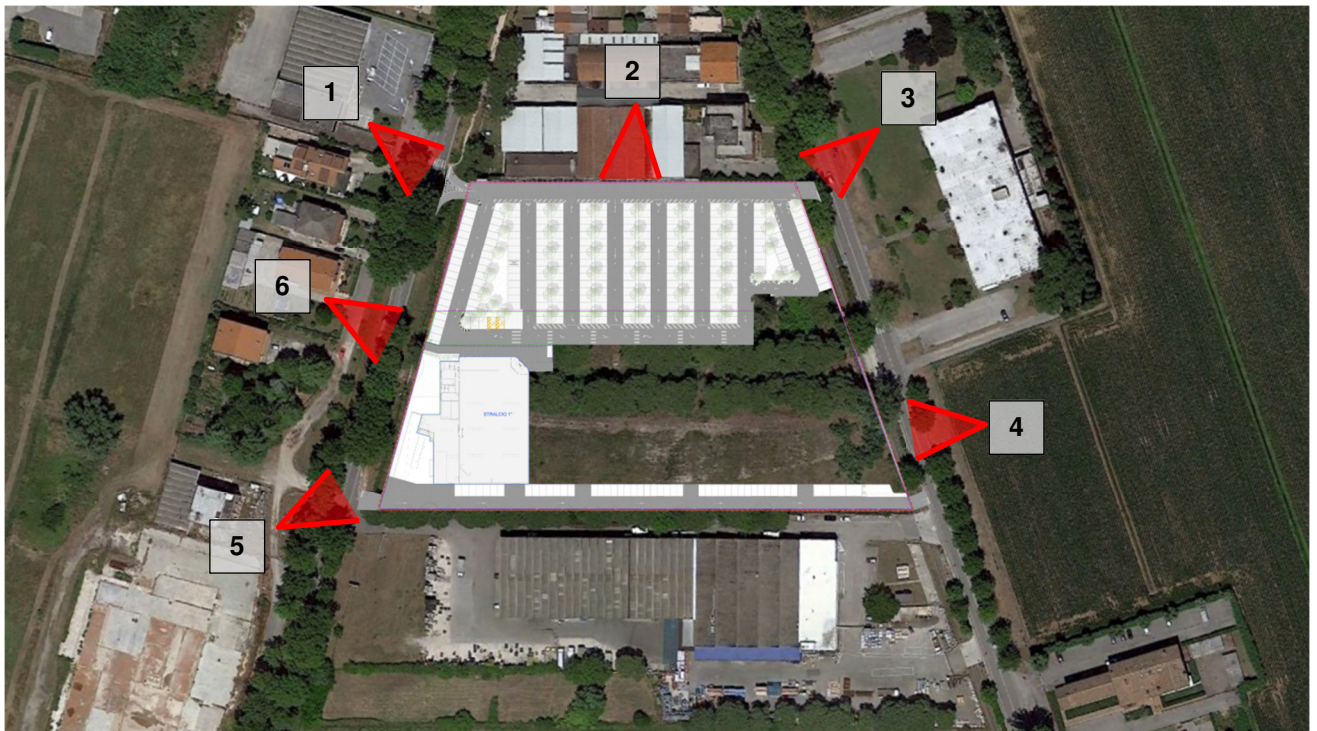
Figura 4 Planimetria generale con sistemazione delle superfici esterne. Nella planimetria sono evidenziati i due stralci di intervento: in rosso è evidenziato il 1° Stralcio già realizzato e in blu 2° Stralcio da realizzare.

Alla luce di quanto detto l'area ad oggi si presenta parzialmente edificata con la presenza di un edificio ad uso

commerciale con relativo parcheggio di pertinenza (Stralcio 1). Il completamento dell'edificio in oggetto del presente documento si attua in sostanza con l'ampliamento del fabbricato esistente e il completamento dell'area a parcheggio che rispetto all'attuale verrà solo in minima parte ampliata (Stralcio 2).

Di seguito si riporta l'esito di un rilievo fotografico (02 settembre 2021) realizzato al fine di dare evidenza dello stato attuale dei luoghi. Dalle immagini è evidente la porzione di fabbricato realizzato e il parcheggio esistente (1° Stralcio) mentre per la parte dove è previsto il completamento del fabbricato ad oggi è presente una superficie inutilizzata con crescita di vegetazione erbacea spontanea.

Il secondo stralcio sarà destinato a ospitare nuove attività commerciali le quali verranno insediate dove attualmente sono previste dal progetto superfici a deposito.



*Figura 5 Ortofoto con sovrapposizione della porzione di intervento esistente e indicazione dei coni di ripresa fotografica. L'ortofoto utilizzata è risalente al 2017 pertanto sono visibili in corrispondenza dell'area del 2° Stralcio alberature ad oggi non presenti.*



*Figura 6 Foto n. 1 - Vista da Via Roma Destra in direzione sud-est.*



*Figura 7 Foto n. 2 - Vista dal parcheggio in direzione sud.*



*Figura 8 Foto n. 3 – Vista da Via Mameli in direzione sud-ovest.*



*Figura 9 Foto n. 4 - Vista da via Mameli in direzione ovest.*

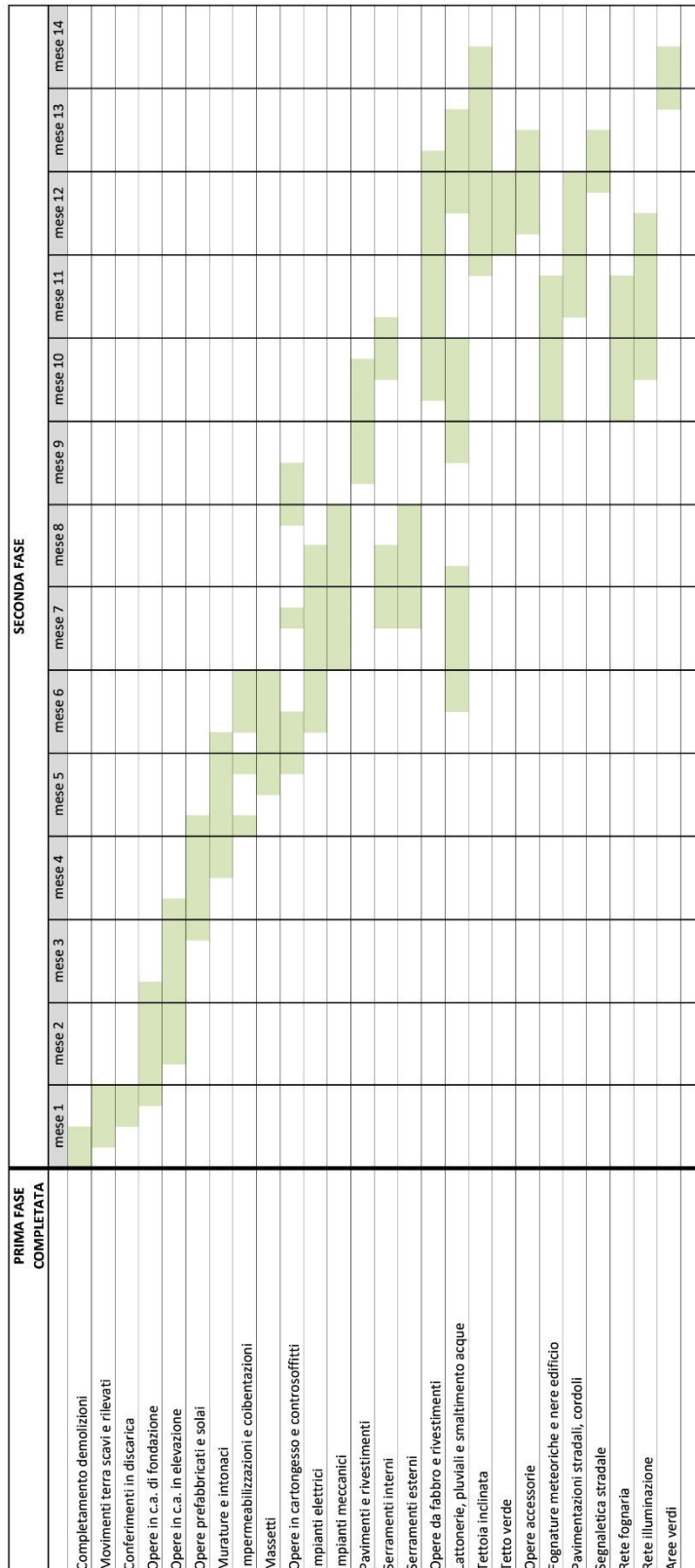


*Figura 10 Foto n. 5 - Vista da via Roma Destra (SP 42) in direzione nord-est.*



*Figura 11 Foto n. 6 - Vista da via Roma Destra (SP 42) in direzione est.*

### 1.3 Cronoprogramma





## 2 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO E INQUADRAMENTO AMBIENTALE

### 1.4 Inquadramento territoriale del progetto

Il manufatto per cui si richiede il cambio di destinazione d'uso è previsto in realizzazione in un'area collocata in Comune di Jesolo all'interno del PUA "Ex Cattel – Capannine" collocato in un'area tra il capoluogo e l'area del Lido. La nuova struttura di vendita è prevista tra via Roma destra e via Mameli.

Di seguito si riporta un'ortofoto con evidenziata l'area dell'Ambito 2 del PUA "Ex Cattel – Capannine" all'interno della quale si prevede la realizzazione del nuovo centro commerciale. Ad oggi, all'interno dell'area è presente un edificio ad uso commerciale con relativa area a parcheggio (non visibile da ortofoto) e realizzato nel 2020.



Figura 12 - Localizzazione dell'intervento di riqualificazione evidenziato in rosso.

Catastalmente l'Ambito 2 è individuato al Foglio 66 mappali 94 - 317 - 438 - 442 - 443 - 444, e confina a nord con un fabbricato artigianale; a sud con una proprietà sulla quale insiste un fabbricato sede di due attività rispettivamente di deposito e vendita di bevande all'ingrosso per le attività turistico ricettive del territorio (IBIF) e commercio di materiale edile (Zanutta). Ad est il terreno confina con la pista ciclopedonale che corre lungo via Mameli mentre ad ovest è delimitato da via Roma Destra.



Figura 13 - Estratto catastale dei terreni interessati dal progetto evidenziati in rosso.

## 1.5 Inquadramento ambientale

L'area d'intervento, interessando spazi già destinati ad attività insediativa di carattere commerciale, non si colloca in sovrapposizione a siti della Rete Natura 2000, né si situa in prossimità ad essi.

Analizzando il contesto territoriale, nell'intorno i siti più prossimi sono localizzati ad ovest dell'area di intervento e sono rispettivamente il Sito di Importanza Comunitaria "IT3250031 – Laguna di Venezia" e la Zona di Protezione Speciale "IT3250046 – Laguna di Venezia" collocati a circa 500 metri di distanza.

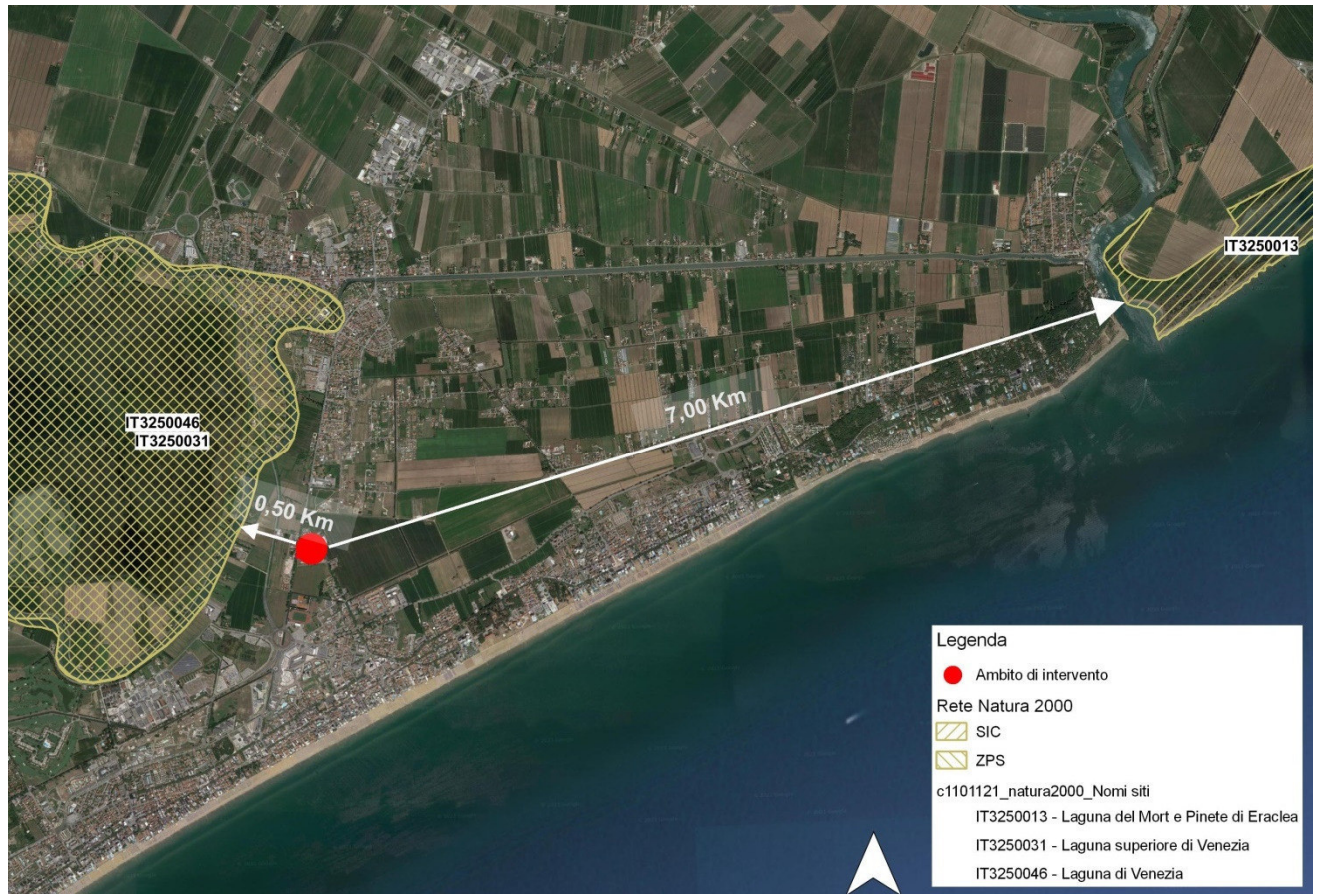


Figura 14 Localizzazione dei siti della Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei siti collocati più in prossimità dell'area di intervento tratte dai formulari standard prodotti nel quadro dei siti della Rete Natura 2000.

**SIC IT3250031 – Laguna di Venezia:** il sito ha un'estensione complessiva di 20.365 ha e corrisponde al bacino settentrionale del sistema lagunare veneziano caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canal, paludi e foci fluviali con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Importanti area per lo svernamento e la migrazione di uccelli acquatici, in particolare limicoli. Area di nidificazione per alcuni caradiformi tra cui Cavaliere d'Italia e Pettegola. Presenza di tipi e sintipi endemici e di entità floristiche di notevole interesse a livello nazionale e/o regionale. Date le caratteristiche del sito le principali vulnerabilità sono riconducibili all'erosione delle barene in relazione all'eccessiva presenza di natanti. Notevole perdita di sedimenti, non compensata da un eguale tasso di import marino. Le acque risultano inquinate dalla presenza del polo petrolchimico di Marghera e dai settori dell'agricoltura e acquacoltura.

**ZPS IT3250046 – Laguna di Venezia:** il sito ha un'estensione di 55.209 ha e corrisponde all'intera Laguna di Venezia. Si caratterizza per la presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casse di colmata), la cui bonifica risale agli anni sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici. Anche questo sito risulta una zona di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi, presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale. La laguna appare vulnerabile all'erosione delle barene a causa della presenza di natanti. Presenta una perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino. Anche questo sito appare inficiato dalla presenza del Polo Petrochimico di Marghera e dalle attività legate all'agricoltura, acquacoltura e itticoltura intensiva.

In considerazione alle distanze tra i siti sopra descritti e l'area di intervento si esclude il potenziale sviluppo di effetti negativi significativi sui siti naturalistici di interesse comunitario.

### 3 VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

In corrispondenza dell'area oggetto di intervento non si riscontrano zone di particolare rilevanza naturalistica. L'area secondo la carta dell'uso del suolo Corin Land Cover (anno 2018) dal punto di vista dell'utilizzazione presenta i caratteri riconducibili ad un'area industriale-commerciale.

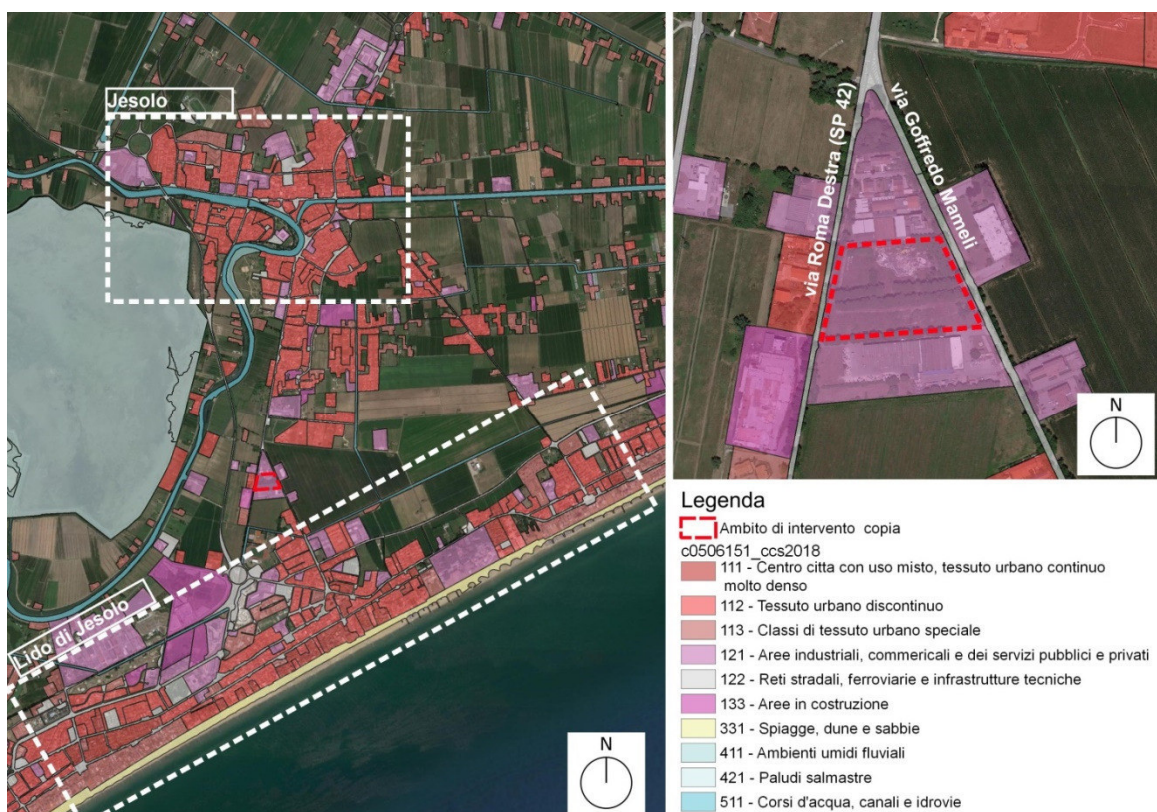


Figura 15 Contesto paesaggistico di riferimento. L'area di intervento (evidenziata in rosso) è collocata in un ambito di insediamenti industriali commerciali e di servizi pubblici (codice 1.2.1. del CORINE Land Cover).

Nel Rapporto Ambientale del PAT (anno 2016) è stata fatta una ricognizione delle aree di livello naturalistico degne di tutela che non sono direttamente collocate all'interno del territorio comunale di Jesolo ma che possono subire gli effetti delle scelte di pianificazione e di trasformazione prese sul territorio comunale. Tale considerazione deriva dalla consapevolezza che gli ecosistemi e i processi che li caratterizzano non seguono le rigide linee definite dai limiti amministrativi. La presenza di specie migratrici e di ecosistemi, che seppur spazialmente disgiunti, risultano necessari per garantire la mobilità a corto raggio della fauna locale.

Il rapporto Ambientale del PAT individua 9 di tali aree di rilievo naturalistico fuori del territorio comunale e che si collocano per lo più in corrispondenza di corsi d'acqua o zone lagunari e negli ambienti naturali in zona costiera. Le aree rilevate, pertanto, sono:

1. *Acque libere della Laguna di Venezia centro-settentrionale;*
2. *Valli Arginate della Laguna di Venezia Settentrionale;*
3. *Basso Sile – Piave Vecchia e Alveo di Piave Vecchia;*
4. *Canale Bova Rosa;*
5. *Canale Caligo;*
6. *Alveo di Foce Del Piave;*
7. *Laguna del Mort e Pinete di Valle Ossi e Marina di Eraclea;*
8. *Pineta di Jesolo-Cortellazzo;*
9. *Dune Fossili ed Ex Peschiere di Vallesina.*



Figura 16 Individuazione su ortofoto (google maps) delle aree di interesse naturalistico extra-comunali.

Il sito più prossimo all'area di intervento tra quelli evidenziati dal Rapporto Ambientale è l'area del "Basso Sile – Piave Vecchia e alveo di Piave Vecchia".

L'alveo di Piave Vecchia è lungo circa 6 chilometri, si dirama in località Intestadura, dalla destra idrografica del Piave, fino all'estremità opposta presso Caposile dove riceve le acque del Taglio dei Sile prima di proseguire con il nome Sile – Piave Vecchia in direzione Jesolo, sfociando infine nel golfo di Venezia. La Piave Vecchia e il Sile - Piave Vecchia costituiscono una significativa testimonianza del paesaggio fluviale e rurale della pianura circumlagunare nordorientale e delle diversioni idrauliche realizzate dalla Serenissima. Rappresenta un'importante biotopo di riproduzione ittica e di nidificazione di uccelli legati alla vegetazione palustre.

In considerazione delle caratteristiche del sito e della scarsa valenza ecosistemica dell'area oggetto di intervento e contestuale cambio di destinazione d'uso si escludono potenziali effetti negativi significativi sui siti naturalistici di sopra riportati.

#### **4 ANALISI DELLE EVENTUALI INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI**

I principali impatti dell'intervento in oggetto che si possono manifestare nei confronti degli elementi naturali presenti nell'intorno possono riguardare le emissioni rumorose, la luminosità, il traffico e la conseguente componente particellare in atmosfera derivanti dalla messa in esercizio del nuovo "grande centro commerciale".

Dal punto di vista del clima acustico il cambio di destinazione d'uso della porzione di fabbricato di nuova realizzazione che va a configurare nell'area un nuovo grande centro commerciale è stato sottoposto a uno Studio Previsionale di Impatto Acustico. Dall'analisi del clima acustico allo stato attuale emergono superamenti dei limiti di zona, definiti dal piano di classificazione acustica, che risultano generalmente rispettati all'interno e in prossimità dell'ambito di intervento. Possibili superamenti risultano già allo stato attuale unicamente in posizioni prossime alle sorgenti stradali. Le strade considerate sono rispettivamente via Roma Destra (SP42) e via Goffredo Mameli. Tali possibili superamenti sono dovuti esclusivamente alla rumorosità prodotta dal traffico veicolare circolante nelle infrastrutture stradali stesse e rientrano in ogni caso entro i limiti di pertinenza acustica stabiliti dal DPR 142/2004 pari a 100 metri per le strade extraurbane secondarie e ricomprendendo quindi completamente il lotto oggetto di intervento. Nella valutazione del clima acustico nella fase di esercizio del centro commerciale sono stati considerati i contributi emissivi generati dalle componenti impiantistiche del nuovo fabbricato e dal traffico indotto dallo stesso a cui è stato aggiunto quello cumulato con altre opere in previsione nell'area. In conclusione dello studio si afferma che l'intervento risulta pertanto pienamente compatibile con la classificazione acustica dell'area e con la normativa attualmente vigente.

Per quanto riguarda l'inquinamento luminosità, l'area oggetto di studio, trovandosi nella pianura padana in un contesto antropizzato, è già fortemente gravata da tale inquinamento. Il nuovo ampliamento che andrà ad ospitare il futuro centro commerciale è previsto dotato di impianti di illuminazione che rispondono ai parametri previsti dalla LR 17/2009 e si prevede il ricorso alle tecnologie di ultima generazione che andranno a limitare ulteriormente gli impatti della componente relativa alle emissioni luminose.

Lo Studio del Traffico fa emergere che la messa in esercizio del futuro centro commerciale può determinare, come prevedibile, un aggravio delle condizioni di circolazione sulla rete, con accodamenti e rallentamenti localizzati, ed un deflusso talora difficoltoso, ma accettabile. La messa in esercizio del nuovo centro in oggetto, contestualmente al complesso commerciale "Jesolo Magica" e all'attività di servizio e vendita per la nautica (P.U.A. Navis s.r.l.), genera un indotto significativo che, sovrapponendosi al traffico circolante rende difficoltosa la circolazione in alcuni rami stradali. Tuttavia, l'inserimento del sistema di rotatorie nella parte settentrionale della rete (organizzate sulla S.R. n. 43 e S.P. n. 42) come previste dalla strumentazione urbanistica locale, innesca una redistribuzione dei flussi nella rete con un assetto globale ritenuto accettabile.

Nell'ottobre del 2021 è stato condotto uno Studio di Impatto Atmosferico il quale, considerando gli effetti generabili dal traffico veicolare analizzato nello Studio del Traffico (effetti cumulativi con la messa in esercizio di altri centri commerciali), non fa emergono particolari situazioni critiche emissive in atmosfera.

Da quanto sopra espresso si sottolinea che l'opera non andrà ad interferire con gli elementi naturali ed a creare impatti diretti o indiretti con essi, poiché si trovano ad una notevole distanza dall'area d'intervento.

## **5 CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto riportato nei capitoli precedenti, si ritiene che il progetto di variante della destinazione d'uso del fabbricato in previsione e già approvato localizzato all'interno dell'ambito 2 del PUA "Ex Cattel – Capannine", che porterà alla realizzazione di una grande struttura di vendita nella forma del grande centro commerciale, non debba essere sottoposto alla procedura di valutazione di incidenza ambientale in quanto ricade nella fattispecie di esclusione prevista nell'Allegato A paragrafo 2.2 della Dgr 1400 del 29/08/2017, punto 23 *"piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*, con particolare riferimento ai siti SIC IT3250031 e ZPS IT3250046.

**MODELLO DI  
INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

*(ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)*

**di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza**

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation – GDPR*) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

**Il Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è Comune di Jesolo, con sede in via S. Antonio 11, 30016 – Jesolo (VE).

La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: [comune.jesolo@legalmail.it](mailto:comune.jesolo@legalmail.it)

**Il Responsabile della Protezione** dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano società QSM S.r.l. ([www.qsm.it](http://www.qsm.it)) con sede in Viale Africa, 174 – 95129 Catania, nella persona del dott. Mauro Albertini.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: [albertinieassociati@pec.it](mailto:albertinieassociati@pec.it).

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, *[indicare una opzione e compilare la parte mancante]*:

- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.
- potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso *[indicare il canale di diffusione]*

\_\_\_\_\_, ai sensi del *[indicare articolo e atto normativo che regolamenta la diffusione]* \_\_\_\_\_

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, ...).



L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

DATA  
21/01/2022

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO  
O SUO RAPPRESENTANTE

IL DICHIARANTE (per presa visione)  
arch. Roberto Giacomo Davanzo